

PRODUZIONE, RICERCA
E INNOVAZIONE NEL SETTORE
DEI DISPOSITIVI MEDICI
I N I T A L I A

SINTESI DEL RAPPORTO 2016



ASSOBIOMEDICA



A cura del Centro Studi Assobiomedica (CSA), in collaborazione con il Centro Europa Ricerche (CER).

Comitato scientifico presieduto da Carlo Rosa – CEO di Diasorin e membro del Consiglio della Fondazione Istituto Italiano di Tecnologia – e composto da:

Roberto Del Giudice	Fondo Italiano d'Investimento
Stefano Fantacone	Centro Europa Ricerche
Franco Fontana	LUISS
Paolo Gazzaniga	Centro Studi Assobiomedica
Luca Paolazzi	Centro Studi Confindustria
Andrea Paolini	Toscana Life Sciences Foundation
Andrea Piccaluga	NETVAL ¹
Federico Spandonaro	Università degli Studi di Roma Tor Vergata

Gruppo di lavoro coordinato da Giulia Bizzotto e Vera Codazzi, Centro Studi Assobiomedica, e composto da:

Sara Carbone	Centro Studi Assobiomedica
Andrea Guglieri	
Felice Cincotti	Centro Europa Ricerche
Piero Esposito	

Un particolare riconoscimento va alle imprese che hanno contribuito alla realizzazione dell'indagine conoscitiva sugli investimenti in produzione ricerca e innovazione rispondendo all'apposito questionario e alle interviste condotte per validare i risultati ottenuti. Le imprese così coinvolte sono citate in chiusura di pubblicazione.

Fatti salvi i doverosi ringraziamenti a tutti i soggetti citati, la responsabilità dei contenuti di questo lavoro è interamente di Assobiomedica.

¹ Network per la valorizzazione della ricerca universitaria.

SOMMARIO

5	PREFAZIONE
7	IL SETTORE DEI DISPOSITIVI MEDICI IN ITALIA
13	LE START-UP
15	IL CONTESTO INTERNAZIONALE: L'ATTIVITÀ DI BREVETTAZIONE
16	IL CONTESTO INTERNAZIONALE: I FLUSSI COMMERCIALI
19	I FLUSSI DI COMMERCIO CON L'ESTERO DELL'ITALIA TRA 2014 E 2015
23	INVESTIMENTI IN PRODUZIONE, RICERCA E INNOVAZIONE
27	GLOSSARIO
29	SCHEDE REGIONALI
30	Lombardia
31	Emilia-Romagna
32	Veneto
33	Lazio
34	Toscana
35	Campania
36	Piemonte
37	Sicilia
38	Puglia
39	Friuli-Venezia Giulia
40	Liguria
41	Sardegna
43	ELENCO DELLE IMPRESE CHE HANNO CONTRIBUITO ALL'INDAGINE

PREFAZIONE

Questa è la sintesi della quinta edizione del rapporto su produzione, ricerca e innovazione nel settore dei dispositivi medici in Italia (PRI), curato dal Centro Studi di Asobiomedica in collaborazione anche quest'anno con il Centro Europa Ricerche.

Rispetto alle precedenti edizioni, non si segnalano particolari novità riguardanti la struttura e i contenuti del rapporto; da quest'anno, tuttavia, esso si arricchisce di un approfondimento dedicato alla diffusione dei contratti di rete d'impresa nel settore, riportato nella prima parte.

Completa il lavoro, la monografia in tema di investimenti diretti esteri (IDE) che, anche nel 2016, si è deciso di pubblicare separatamente affidandole il compito di sottolineare il ruolo fondamentale che le imprese a capitale estero hanno per lo sviluppo del settore in Italia.

Nell'insieme, tanti sono i dati raccolti e che vengono presentati al lettore; essi indicano chiaramente che i dispositivi medici rappresentano un settore:

- ampio ed estremamente eterogeneo, difficile da "ingabbiare" in numeri e statistiche, con un perimetro che va ben oltre l'idea che, probabilmente, molti continuano ad averne;
- di approdo per tecnologie provenienti dai campi più disparati;
- fortemente innovativo e in continua evoluzione, dove le relazioni tra mondo clinico, imprese, start-up, centri di ricerca sono strettissime e riconducibili a uno schema di riferimento altrettanto dinamico di cui è fondamentale saper cogliere i paradigmi;
- nel quale l'Italia ha tutto quello che serve per essere protagonista sulla scena internazionale;
- strategico, anche perché caratterizzato da un orientamento al prodotto (e al servizio), che tende a coincidere con l'orientamento al bene sociale insito nei concetti di sanità e di salute e di conseguenza lo rende foriero di fondamentali externalità positive.

Questi sono gli aspetti che contraddistinguono il settore dei dispositivi medici, tutti importanti e sui quali mi limito qui a fare alcune brevi considerazioni.

Innanzitutto, due parole sul perimetro tecnologico del settore. Questa edizione – così come la precedente, ma a differenza delle prime tre – abbraccia praticamente l'intero mondo dei dispositivi medici. Il lettore meno esperto è dunque bene che consulti nell'edizione integrale del rapporto: il paragrafo 1.1 "Premessa alla lettura dei dati", le note metodologiche e l'allegato 2 relativo ai codici (tecnologici e doganali) utilizzati per l'analisi. Questo suggerimento nasce dal fatto che vengono registrati come dispositivi medici anche prodotti che può non essere spontaneo considerare tali.

In secondo luogo, sottolineo come quello dei dispositivi medici sia un settore ad alta concentrazione e intensità di innovazione. Che questa caratteristica possa contribuire al miglioramento del sistema sanitario è di tutta evidenza. Quello che invece in Italia si stenta a comprendere è quanto possa contribuire anche alla sua sostenibilità. I dati sugli investimenti attratti dal nostro Paese rilevati dall'osservatorio PRI ne danno conferma.

Espresso con altre parole: l'innovazione tecnologica in sanità è parte della soluzione, non parte del problema. Il timore che essa possa spingere fuori controllo la spesa pubblica non soltanto è privo di reali fondamenti, ma soprattutto impedisce di cogliere fino in fondo le opportunità che proverrebbero all'Italia dalla valorizzazione del proprio Servizio sanitario nazionale (SSN).

Quello dei dispositivi medici si presenta, dunque, come un settore che pesa relativamente poco sulla spesa sanitaria *tout court*, ma che è parte essenziale di una filiera della massima importanza, troppo poco valorizzata in chiave di sviluppo economico. Questo, invece, è proprio ciò che Assobiomedica, anche attraverso strumenti come il presente rapporto, si propone di favorire: un approccio al settore dei dispositivi medici teso a coglierne le potenzialità al fine di coniugare sostenibilità e qualità del SSN e del sistema nel suo complesso.

Come in passato, un sincero ringraziamento mio personale e di Assobiomedica a tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione del rapporto, ovvero ai componenti del comitato scientifico, ai ricercatori del gruppo di lavoro e alle imprese del campione di indagine.

Milano, ottobre 2016

Luigi Boggio
Presidente Assobiomedica

IL SETTORE DEI DISPOSITIVI MEDICI IN ITALIA

Il settore dei dispositivi medici si caratterizza per l'eterogeneità delle famiglie di prodotti che ne fanno parte ed è campo di applicazione di numerose discipline scientifiche e tecniche. Questi sono gli aspetti principali che lo rendono un settore ad alta intensità tecnologica e di innovazione, con rilevanti investimenti in ricerca e sviluppo (R&S), studi clinici e occupazione specializzata con elevato titolo di studio.

Il tessuto industriale si compone di numerose imprese, soprattutto di micro e piccole dimensioni, e start-up tecnologiche. Molte imprese manifatturiere svolgono attività prevalentemente per conto terzi, ma tale attività è diffusa anche tra i produttori diretti: questa articolazione delle relazioni industriali configura quello dei dispositivi medici come un settore a "fabbrica diffusa".

Il principale mercato di destinazione è rappresentato dalla sanità pubblica, cui sono destinate oltre il 70% delle vendite del settore (tabella 1). Negli ultimi anni le esportazioni sono cresciute (+8% nel 2015) e hanno trainato la manifattura (+9%); in crescita anche le importazioni e il mercato interno (+6%). Il saldo della bilancia commerciale è negativo ma il deficit si è ridotto del 24% nel 2015.

Relativamente all'anno 2014, l'osservatorio PRI ha censito 4.480 imprese che operano nel settore e occupano oltre 68.000 dipendenti. Il 43% si occupa di distribuzione, il 53% di produzione e il 4% di servizi (tabella 3). Le imprese multinazionali sono il 13%, ma il loro fatturato rappresenta il 60% del totale (tabella 4). Il 40% delle multinazionali sono italiane, il 60% sono estere. Quasi il 69% delle imprese e oltre l'83% del fatturato si concentrano in cinque regioni²: Lombardia, Emilia-Romagna, Lazio, Veneto e Toscana (grafico 1).

Le imprese che commercializzano dispositivi medici sono 1.908: il 13% ha struttura multinazionale, tra queste l'82% è a capitale estero.

I produttori diretti sono 2.086: rilevante anche tra questi la presenza di multinazionali (12%), con una maggiore presenza di multinazionali a capitale italiano (59%) rispetto al panorama complessivo. In questo caso le prime cinque regioni producono l'80% del fatturato con il 71% delle imprese. Si tratta dei territori che ospitano i principali insediamenti industriali del settore: Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto, Lazio e Toscana, seguite in sesta posizione dal Piemonte.

Le imprese di produzione per conto terzi sono 288: la presenza di multinazionali è in proporzione maggiore rispetto alla popolazione complessiva (16%), la maggior parte è a capitale italiano (67%). La concentrazione territoriale delle imprese contoterziste è anche più accentuata e riguarda ancora una volta Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto; rientrano tra le prime cinque regioni anche Piemonte e Friuli-Venezia Giulia.

Le imprese fornitrici di servizi sono 198: la presenza di multinazionali (10%) è inferiore rispetto a quanto osservato riguardo all'intera popolazione e per la maggior parte è costituita da imprese a capitale estero (55%). La distribuzione regionale mostra al primo posto sempre la Lombardia, ma al secondo posto emerge la regione Lazio.

2 Nell'analisi della distribuzione geografica è stato considerato l'indirizzo della sede legale. Analisi simili condotte tenendo in considerazione la collocazione anche dei siti produttivi e delle sedi operative non producono risultati sostanzialmente differenti.

Il settore dei dispositivi medici presenta una serie di caratteristiche favorevoli alla diffusione del contratto di rete d'impresa³. Secondo l'ultimo aggiornamento a maggio 2016, le reti che coinvolgono imprese del settore dei dispositivi medici risultano essere 33, con 66 imprese del settore su 195 imprese complessive⁴ (tabella 5). Le regioni con il maggior numero di imprese partecipanti alle reti sono: Emilia-Romagna, Lombardia e Friuli-Venezia Giulia.

Anche nel settore dei dispositivi medici il contratto di rete conferma gli stessi aspetti caratterizzanti emersi in considerazione della sua diffusione nel complesso⁵:

- spiccata territorialità: il 65% delle imprese di dispositivi medici coinvolte in una rete si concentra in tre regioni (Emilia-Romagna, Lombardia e Friuli-Venezia Giulia) e il 76% delle reti sono uniregionali;
- dimensioni relativamente contenute delle reti e delle imprese: il 52% delle reti sono composte da meno di quattro imprese e l'85% da non più di sei; sono presenti grandi (3%) e soprattutto medie imprese (19%) anche se il peso delle imprese di micro e piccola dimensione è prevalente (nel 77% dei casi si tratta di imprese con meno di 50 addetti);
- trasversalità di ciascuna rete rispetto ai settori coinvolti e alla natura delle imprese: il 54% delle reti di cui fanno parte imprese del settore dei dispositivi medici includono imprese che operano anche in altri settori, inoltre nel 73% dei casi sono coinvolte nella stessa rete imprese manifatturiere, commerciali e di servizi.

3 ASSOBIOMEDICA (2012), *Produzione, ricerca e innovazione nel settore dei dispositivi medici – Questioni aperte*.

4 Il dato è ricavato utilizzando i dati aggiornati a maggio 2016 resi disponibili da Infocamere e dal database PRI 2016. Si tenga presente che quattro imprese di dispositivi medici partecipano a due reti, per questo motivo le cifre citate nel testo non corrispondono alla somma di quelle riportate in tabella 5.

5 Centro Studi Confindustria (2016), *Reti d'impresa – L'identikit di chi si aggrega: competitivo e orientato ai mercati esteri*.

TABELLA 1 - QUADRO DI SINTESI SUI DATI DEL SETTORE DEI DISPOSITIVI MEDICI (MILIONI DI EURO)

	2013	2014	2015
Importazioni	6.538,9	6.878,6	7.290,6
Var annua (%)		5,2	6,0
Var 2015/2013 (%)			11,5
Esportazioni	6.128,7	6.439,7	6.958,2
Var annua (%)		5,1	8,1
Var 2015/2013 (%)			13,5
Saldo bilancia	-410,2	-438,9	-332,4
Manifattura	7.111,1	7.269,1	7.962,1
Var annua (%)		2,2	9,5
Var 2015/2013 (%)			12,0
Mercato interno	9.051,3	9.267,5	9.869,8
Var annua (%)		2,4	6,5
Var 2015/2013 (%)			9,0
Domanda pubblica	6.891,9	7.137,4	7.324,1
Var annua (%)		3,6	2,6
Var 2015/2013 (%)			6,3
Domanda privata	2.159,3	2.130,1	2.545,7
Var annua (%)		-1,4	19,5
Var 2015/2013 (%)			17,9

Fonti: elaborazioni CER su dati UNCTAD; elaborazioni CSA su dati PRODCOM; elaborazioni CER e CSA su dati MEF e Conferenza Stato-Regioni e reportistiche interne Assobiomedica.

TABELLA 2 - IMPRESE DEL SETTORE: NUMERO, DIPENDENTI E FATTURATO (MILIONI DI EURO) PER COMPARTO

COMPARTO	Imprese		Dipendenti		Fatturato	
	N	%	N	%	Media	%
Atrezzature tecniche	410	9,2	5.860	8,6	4,1	7,0
Biomedicale	1.961	43,8	28.113	41,2	5,3	43,1
Biomedicale strumentale	881	19,7	11.011	16,1	4,1	14,8
Borderline	413	9,2	5.556	8,1	5,3	9,0
Diagnostica in vitro	275	6,1	6.751	9,9	11,0	12,5
Elettromedicale diagnostico	216	4,8	4.692	6,9	8,8	7,8
Servizi e software	298	6,7	5.773	8,5	4,0	5,0
nd	26	0,6	433	0,6	7,3	0,8
TOTALE	4.480	100,0	68.189	100,0	5,4	100,0

Fonte: elaborazioni CSA su dati PRI

TABELLA 3 - IMPRESE DEL SETTORE: NUMERO, DIPENDENTI E FATTURATO (MILIONI DI EURO) PER ATTIVITÀ

ATTIVITÀ	Imprese		Dipendenti		Fatturato	
	N	%	N	%	Media	%
Distribuzione	1.908	42,6	21.957	32,2	5,5	43,4
di						
Prodotti finiti	1.898	99,5	21.834	99,4	5,5	99,5
Componenti	10	0,5	123	0,6	4,9	0,5
Produzione	2.374	53,0	40.964	60,1	5,3	52,3
di cui						
Diretta	2.086	87,9	36.354	88,7	5,3	87,3
Per conto terzi	288	12,1	4.610	11,3	5,6	12,7
Servizi	198	4,4	5.268	7,7	5,3	4,3
rivolti a						
Strutture sanitarie	192	97,0	4.898	93,0	5,2	96,5
Imprese	6	3,0	370	7,0	6,0	3,5
TOTALE	4.480	100,0	68.189	100,0	5,4	100,0

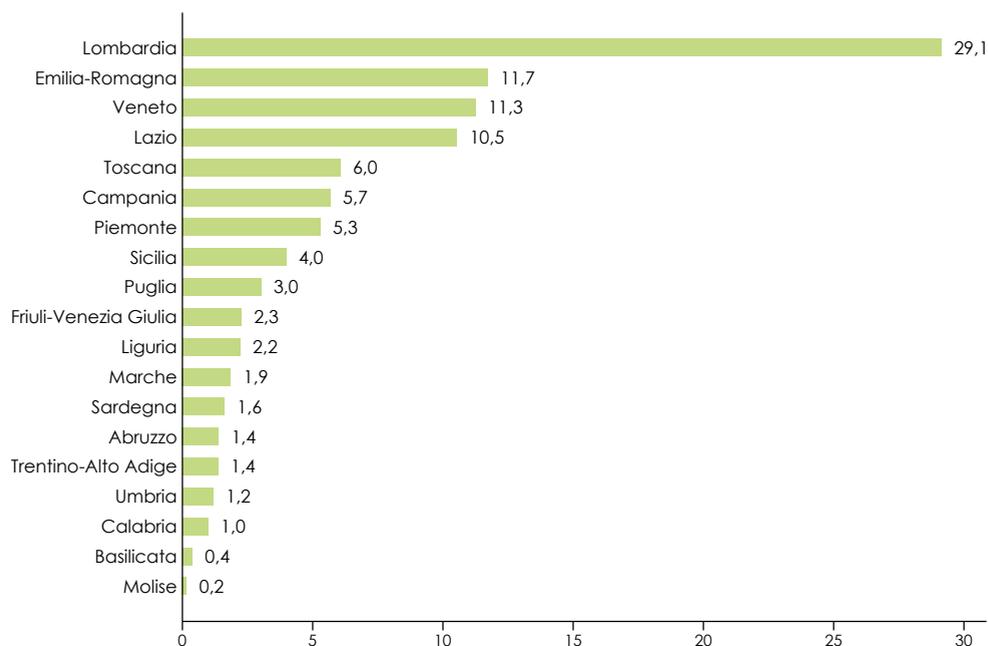
Fonte: elaborazioni CSA su dati PRI

TABELLA 4 - IMPRESE DEL SETTORE: NUMERO, DIPENDENTI E FATTURATO (MILIONI DI EURO) PER STRUTTURA

STRUTTURA	Imprese		Dipendenti		Fatturato	
	N	%	N	%	Media	%
Multinazionale	575	12,8	35.823	52,5	25,0	59,3
<i>di cui</i>						
<i>Estera</i>	342	59,5	20.985	58,6	28,7	68,2
<i>Italiana</i>	233	40,5	14.838	41,4	19,6	31,8
Nazionale	3.905	87,2	32.366	47,5	2,5	40,7
TOTALE	4.480	100,0	68.189	100,0	5,4	100,0

Fonte: elaborazioni CSA su dati PRI

GRAFICO 1 - IMPRESE DEL SETTORE: DISTRIBUZIONE PER REGIONE (%)



Fonte: elaborazioni CSA su dati PRI

TABELLA 5 - RETI CHE COINVOLGONO IMPRESE DEL SETTORE DEI DISPOSITIVI MEDICI

RETE	Tot. imprese	Imprese DM	N. regioni	N. anni	Finalità		
					Internaz.	R&I	Altro
BACO NETWORK	4	3	2	5	x		
BIN	6	1	1	2		x	x
BIOHIGHTECH NET	34	10	3	0		x	
EMILIA ROMAGNA FOR US	2	2	1	5	x		
GTR	3	1	1	3		x	
INTERACTIVE LEARNING NETWORK	6	1	2	3			x
KOMOK	4	1	2	2		x	x
MEDICAL SPM	4	1	1	1	x		
MEDITALIA	4	3	1	3	x		
MEDITECH	6	2	1	0	x		
MEDNET	2	1	1	4			x
MENHIR	4	3	2	4	x		
NETCARE- RETE DI SERVIZI SANITARI INTEGRATI	24	1	1	1		x	
NEW POLI PHARMA NET-RETE DI IMPRESE	3	1	1	3		x	
ONE	3	2	1	4	x		x
ORM	5	3	1	5		x	
ORTHOPROTESICA LAZIALE	7	3	1	4			x
PATO LAB	2	2	1	5		x	
POLIDERM	4	1	1	3		x	
PRIMA RETE DI IMPRESA	2	1	1	0	x	x	
REGENET	3	2	1	3			x
RETE EMILDUE	3	1	1	1	x	x	
RETE GIUNCA	13	4	2	0			x
RETE IN.IT	3	2	1	3	x		
RETE MAMMO	3	3	1	2		x	
RETE NBM	3	1	1	2		x	
RETE SANET	3	1	1	2			x
RETE SERVICE	3	1	1	1		x	x
RIBES	17	3	4	4	x		x
TECHNOPHARMA	3	3	1	2		x	
TELEDERMA	3	2	1	3		x	
TELERIAB	3	1	2	3		x	
UMBRIA HEALTHCARE	6	3	1	0	x		x

Fonte: Elaborazioni CSA su dati Infocamere 2016

LE START-UP

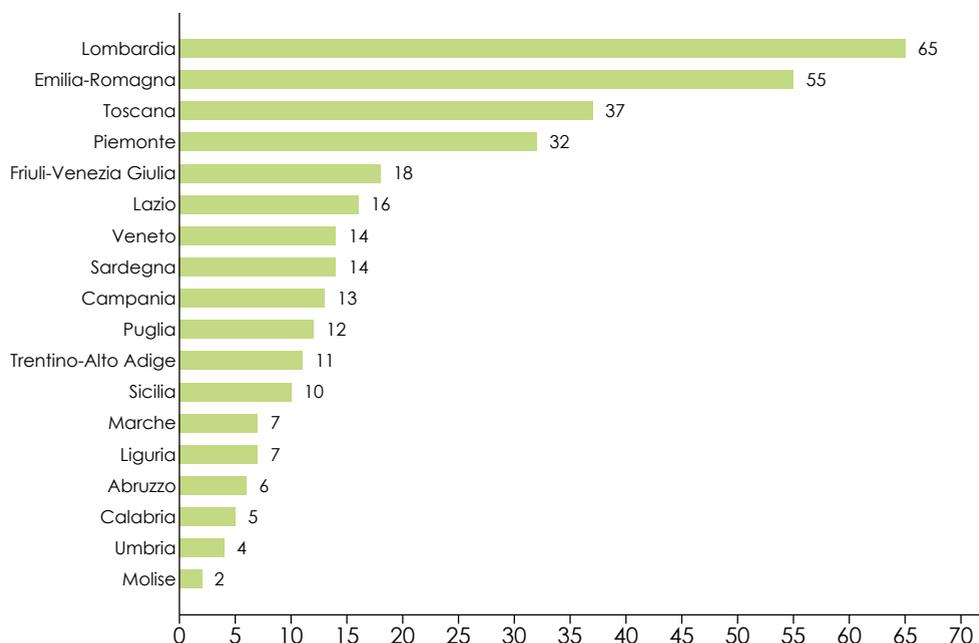
Si considerano start-up quelle imprese innovative e al tempo stesso tecnologiche, attualmente attive nel settore, o con applicazioni in esso, che, non avendo ancora nè maturato nè sviluppato tutti i processi organizzativi necessari per stare sul mercato, sono presumibilmente alla ricerca di partner strategici (industriali e finanziari in particolare).

Il censimento – aggiornato al mese di giugno 2016 – ha rilevato 328 start-up con attività di interesse per il settore dei dispositivi medici. Il 58% delle start-up censite è concentrato in quattro regioni: Lombardia, Emilia-Romagna, Piemonte e Toscana (grafico 2).

Il 45% ha origine come spin-off della ricerca pubblica (grafico 3); il 31% risulta essere incubato. Il 33% delle start-up è nato da meno di 48 mesi; di queste l'87% sono iscritte al Registro delle start-up innovative introdotto dal cosiddetto "Decreto Sviluppo bis" (DL 179/12). Nel complesso risultano essere iscritte al Registro il 52% delle start-up censite.

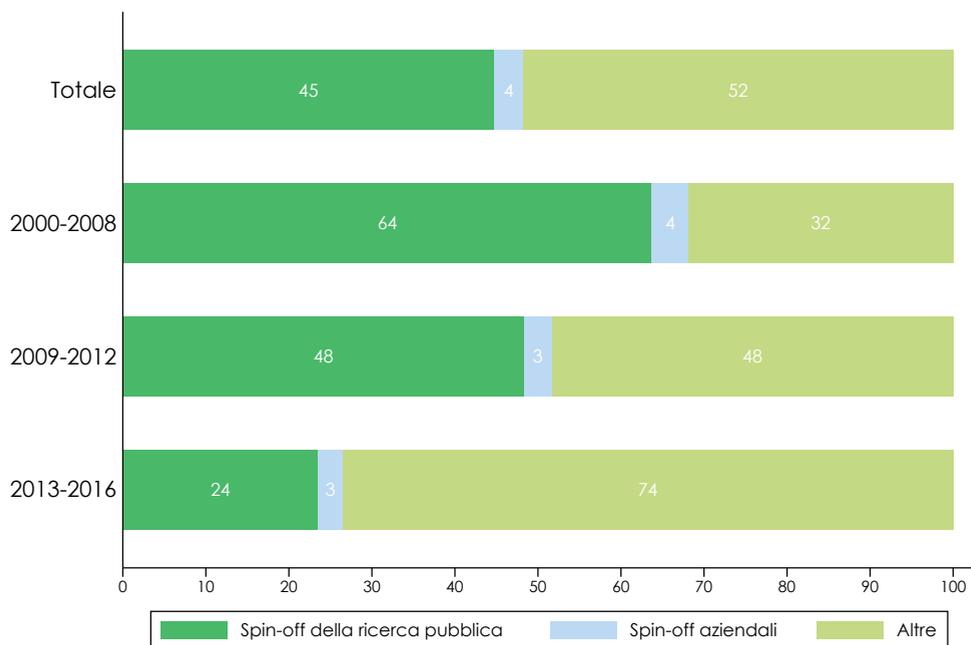
Le start-up nate nel periodo più recente sono in maggioranza attive nel comparto servizi e software, che è anche il comparto in cui risultano maggiormente attive le start-up definite innovative secondo la legge 221/2012 di conversione del DL 179/12 (grafico 4). Il 29% delle start-up opera nel campo della diagnostica avanzata, in linea con il *megatrend* "approccio personalizzato e integrazione terapia-diagnosi", che si intende seguire a livello europeo per lo sviluppo competitivo dei paesi membri dell'Unione.

GRAFICO 2 - START-UP: DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA



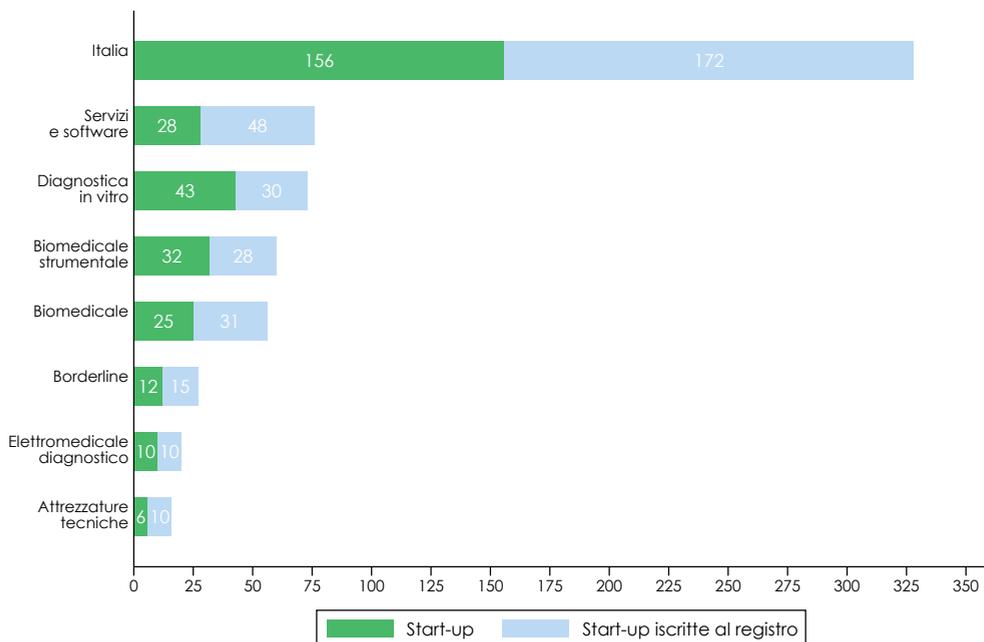
Fonte: elaborazioni CSA su database start-up

GRAFICO 3 - START-UP: COMPOSIZIONE PER ETÀ E ORIGINE (%)



Fonte: elaborazioni CSA su database start-up

GRAFICO 4 - START-UP: DISTRIBUZIONE PER COMPARTO



Fonte: elaborazioni CSA su database start-up

IL CONTESTO INTERNAZIONALE: L'ATTIVITÀ DI BREVETTAZIONE

Nel 2014 le domande di brevetto nel settore dei dispositivi medici sono state circa 20.400, con un calo rispetto all'anno precedente del 2,2%, inferiore a quello rilevato per la domanda totale di brevetti (-9,9%). Nel 2013, al contrario, l'attività di brevettazione nel settore era cresciuta del 3,4%, poco meno di quella totale (4,4%).

Gli Stati Uniti conservano nel 2014 la leadership nel ranking internazionale con quasi il 42% dei brevetti mondiali, ben 4 punti percentuali in più rispetto all'anno prima (tabella 6), recuperando in tal modo parte delle quote che avevano perso fino al 2012 (7,7 punti percentuali). Seguono nel ranking, il Giappone e la Germania che, al contrario, riducono nel 2014 le loro quote e si attestano rispettivamente al 14,9% e al 6,7% del totale.

Tra i restanti paesi considerati solo la Francia, il Regno Unito e il Canada guadagnano terreno. La Francia, in particolare, accresce la sua quota di 0,7 punti percentuali e raggiunge la Corea nella quarta posizione del ranking, superando la Cina che, al contrario, riduce la sua di 1 punto percentuale (dal 4,5 al 3,5% del totale), dopo che negli anni precedenti era aumentata ininterrottamente.

Si riduce anche la quota di brevetti detenuta dall'Italia: dopo due anni di sostanziale stabilità, nel 2014 la quota scende all'1,3% del totale, 0,1 punti percentuali in meno rispetto all'anno prima. L'Italia mantiene in ogni caso la dodicesima posizione nel ranking dei principali paesi brevettatori, mentre ne guadagna una (passando dalla decima alla nona) nello specifico ranking del comparto biomedicale.

TABELLA 6 - I PRIMI 15 BREVETTATORI NEL SETTORE DEI DISPOSITIVI MEDICI (IN % DEL TOTALE)

PAESE	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
1 Stati Uniti	45,3	44,0	42,3	39,1	38,6	37,6	37,8	41,9
2 Giappone	11,1	11,1	12,4	13,4	15,2	16,8	17,3	14,9
3 Germania	7,8	8,3	8,1	9,0	8,7	8,1	7,1	6,7
4 Corea	2,4	3,0	3,1	3,8	4,2	4,2	4,1	4,0
5 Francia	3,1	3,4	3,8	3,8	3,5	3,7	3,3	4,0
6 Cina	1,2	1,3	1,5	2,5	3,2	3,5	4,5	3,5
7 Regno Unito	4,0	4,0	3,7	3,6	3,2	3,2	2,9	3,2
8 Paesi Bassi	3,1	2,9	3,5	3,4	2,7	2,9	3,1	2,9
9 Svizzera	3,4	3,5	3,4	3,6	3,5	3,1	3,1	2,5
10 Israele	2,0	2,3	2,0	2,1	2,0	1,8	1,9	1,8
11 Canada	1,7	1,9	1,6	1,6	1,4	1,4	1,5	1,8
12 Italia	1,5	1,5	1,5	1,4	1,5	1,4	1,4	1,3
13 Danimarca	1,3	1,6	1,4	1,1	1,2	1,3	1,2	1,1
14 Australia	1,7	1,5	1,4	1,3	1,1	1,2	1,0	1,0
15 Spagna	0,8	0,8	1,2	1,2	1,1	1,2	1,1	1,0

Fonte: elaborazioni CER su dati OCSE

IL CONTESTO INTERNAZIONALE: I FLUSSI COMMERCIALI

Le esportazioni mondiali di dispositivi medici sono state nel 2014 pari a circa 185 miliardi di euro (grafico 5), con un aumento annuo del 5,3%, più del doppio di quello registrato l'anno precedente (+2,2%). La quota di dispositivi medici sul totale delle esportazioni mondiali consolida la tendenza a crescere mostrata nel biennio precedente attestandosi all'1,7%, un decimo di punto percentuale in più del livello registrato nel 2007.

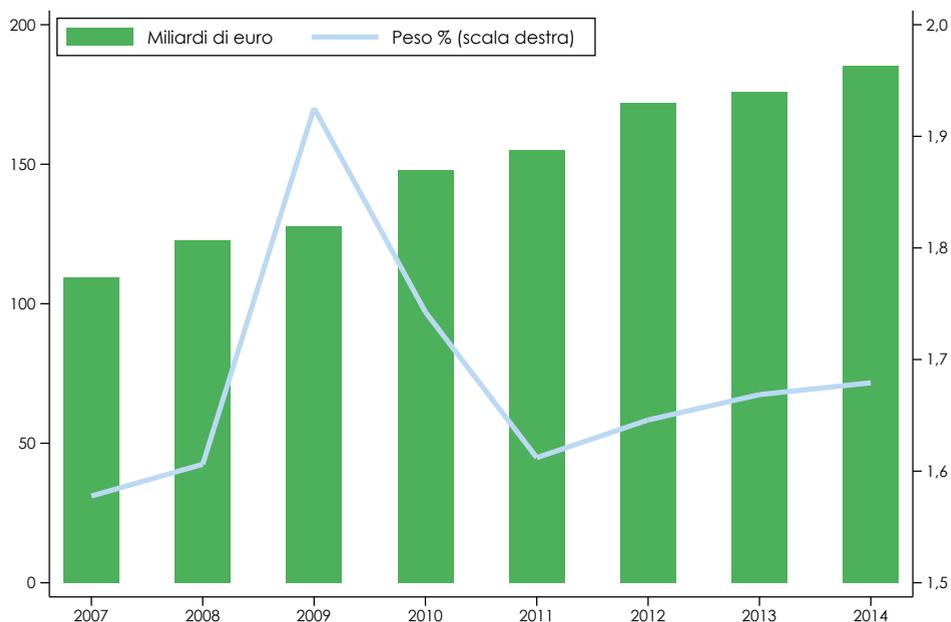
Oltre l'80% delle esportazioni mondiali proviene dalle economie avanzate, grazie anche alla loro leadership nei brevetti. Gli Stati Uniti confermano nel 2014 il ruolo di leader, con una quota sulle esportazioni mondiali del 16,5%, seguiti dalla Germania e dai Paesi Bassi, con una quota rispettivamente del 13,4% e 8,3% (tabella 7, dove sono riportati i primi 15 paesi esportatori, elencati in ordine decrescente con riferimento alla quota detenuta nel 2014 sulle esportazioni mondiali).

Tra le economie avanzate i paesi che subiscono nel 2014 il ridimensionamento più rilevante sono gli Stati Uniti, la Francia e la Germania, le cui quote sul totale mondiale si riducono rispettivamente di 0,7, 0,5 e 0,4 punti percentuali. Tra quelle che, invece, accrescono il loro peso si segnalano Hong Kong e il Belgio, le cui esportazioni sul totale mondiale aumentano rispettivamente di 1 e 0,3 punti percentuali. Entrambi i paesi emergenti presenti nel ranking, la Cina (in quarta posizione) e il Messico (in undicesima), incrementano la loro quota, rispettivamente di 0,3 e 0,2 punti percentuali.

Gli Stati Uniti confermano la loro leadership anche nelle importazioni mondiali di dispositivi medici: la loro quota aumenta nel 2014 di 0,3 punti percentuali, passando dal 18,1 al 18,4% (tabella 8). Tra gli altri paesi avanzati, la quota di importazioni aumenta solo nel Regno Unito e in Spagna (rispettivamente di 0,3 e di 0,1 punti percentuali). Rimane invariata in Svizzera, in Australia e in Italia, che consolida la nona posizione nel ranking, mentre si riduce in tutti gli altri paesi avanzati, e in particolare in Francia e in Giappone. Tra le economie emergenti aumenta la quota detenuta dalla Cina (0,1 punti percentuali), rimane stazionaria quella del Messico e si riduce (0,2 punti percentuali) quella della Russia, presumibilmente anche a causa delle sanzioni introdotte nel corso dell'anno in risposta alla "crisi Ucraina".

Le economie emergenti, infine, nel 2014 hanno complessivamente accresciuto la loro quota sulle esportazioni mondiali di dispositivi medici (dal 14,9 al 15,4% del totale), mentre hanno ridotto quella sulle importazioni (dal 18,8% al 18,5% del totale). In entrambi i casi, comunque, il peso è inferiore a quello che le stesse economie hanno raggiunto nell'ambito del commercio mondiale di manufatti (il 31,8% per le esportazioni e il 25,3% per le importazioni), presumibilmente anche a causa, dato l'elevato contenuto tecnologico del settore, di una minore attitudine all'innovazione.

GRAFICO 5 - ESPORTAZIONI MONDIALI DI DISPOSITIVI MEDICI (MILIARDI DI EURO E PESO SUL TOTALE DELLE ESPORTAZIONI MONDIALI DI MANUFATTI)



Fonte: elaborazioni CER su dati UNCOMTRADE

TABELLA 7 - I PRIMI 15 ESPORTATORI DI DISPOSITIVI MEDICI (IN % DEL TOTALE)

PAESE	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
1 Stati Uniti	19,0	19,3	18,9	18,1	18,1	17,2	16,5
2 Germania	14,7	14,1	13,7	14,1	13,8	13,8	13,4
3 Paesi Bassi	7,1	6,6	7,1	7,9	8,0	8,0	8,3
4 Cina	5,0	5,2	5,7	6,1	6,8	7,1	7,4
5 Belgio	5,1	5,5	6,0	5,7	5,3	5,7	6,0
6 Irlanda	5,9	6,2	5,4	5,2	5,3	5,2	5,1
7 Svizzera	4,9	5,1	4,8	4,9	4,7	4,7	4,6
8 Francia	6,0	5,9	5,5	5,1	4,8	4,6	4,1
9 Regno Unito	5,2	4,6	4,2	4,0	3,7	3,8	3,9
10 Italia	4,0	3,6	3,5	3,6	3,5	3,5	3,5
11 Messico	2,9	3,0	3,1	3,0	3,0	3,1	3,3
12 Giappone	3,5	3,3	3,4	3,3	3,3	2,9	2,8
13 Singapore	1,7	1,7	1,9	2,0	2,6	2,8	2,7
14 Hong Kong	0,3	0,2	0,3	0,2	0,2	0,5	1,5
15 Danimarca	1,6	1,5	1,5	1,6	1,4	1,2	1,2

Fonte: elaborazioni CER su dati UNCOMTRADE

TABELLA 8 - I PRIMI 15 IMPORTATORI DI DISPOSITIVI MEDICI (QUOTA IN %)

PAESE	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
1 Stati Uniti	18,8	18,2	18,6	18,4	18,2	18,1	18,4
2 Germania	9,2	9,4	9,0	9,4	9,2	9,3	9,1
3 Paesi Bassi	6,1	5,9	5,5	6,6	6,4	6,5	6,4
4 Francia	6,8	6,9	6,7	6,5	6,0	6,0	5,6
5 Giappone	5,6	5,7	6,2	6,2	6,6	5,9	5,5
6 Cina	2,5	3,1	3,6	4,2	4,9	5,3	5,4
7 Belgio	4,6	5,1	4,5	4,7	4,5	5,2	5,1
8 Regno Unito	5,7	5,4	4,8	4,4	4,2	4,2	4,5
9 Italia	4,7	4,7	4,4	4,1	3,7	3,7	3,7
10 Canada	3,0	3,0	2,9	2,9	3,1	2,9	2,8
11 Spagna	3,2	3,0	2,8	2,5	2,2	2,2	2,3
12 Australia	2,1	2,1	2,3	2,3	2,4	2,3	2,3
13 Svizzera	2,2	2,3	2,2	2,2	2,1	2,2	2,2
14 Russia	2,7	1,9	2,0	2,3	3,0	2,3	2,1
15 Messico	1,5	1,6	1,6	1,6	1,6	1,7	1,7

Fonte: elaborazioni CER su dati UNCOMTRADE

I FLUSSI DI COMMERCIO CON L'ESTERO DELL'ITALIA TRA 2014 E 2015

L'Italia nel 2014, l'anno più recente per il quale si dispone dei dati complessivi sul commercio mondiale, ha sostanzialmente confermato la sua posizione nel contesto internazionale. Per il secondo anno consecutivo sia le esportazioni sia le importazioni hanno mantenuto invariato il loro peso, restando al 3,5 e al 3,7% dei rispettivi totali mondiali (grafico 6).

Nel 2014 il principale mercato di sbocco sono stati gli Stati Uniti con poco meno di 1 miliardo di euro, circa il 15,4% delle esportazioni italiane (tabella 9). Seguono la Francia, la Germania, la Spagna e il Regno Unito, che insieme assorbono oltre 2 miliardi di euro, circa il 31,6% delle esportazioni italiane. Tra i principali mercati, le quote occupate nel mercato di destinazione, misurate in percentuale delle importazioni totali di dispositivi medici dei partner, sono più elevate in Spagna (9,1%) e in Francia (7,2%), mentre continua a rimanere bassa in Cina (2,2%), nonostante nel 2014 il gigante asiatico sia stato il mercato verso il quale l'Italia ha incrementato di più le sue esportazioni (per un ammontare pari a 47 milioni di euro).

L'Italia, inoltre, si conferma un paese specializzato nell'esportazione di dispositivi medici, in particolare nei comparti attrezzature tecniche e biomedicale, sebbene distante dal livello di specializzazione raggiunto da altre economie (come ad esempio, l'Irlanda). Infine, il suo posizionamento equilibrato, ossia l'elevata diversificazione dei mercati di sbocco, la rende meno esposta a rischi di natura geopolitica soggetti a mutamenti anche repentini. Se da un lato, dunque, l'industria italiana non si trova nella necessità di attuare particolari riposizionamenti, dall'altro avrebbe lo spazio per guadagnare terreno su alcuni dei principali mercati esteri.

Nel 2015 le esportazioni italiane di dispositivi medici sono state pari a 7 miliardi di euro, con un aumento dell'8,1% rispetto all'anno prima: oltre 500 milioni di euro in più. I comparti più dinamici sono stati l'elettromedicale diagnostico e il biomedicale, le cui esportazioni sono aumentate rispettivamente del 20,7 e del 10,8%, mentre la diagnostica in vitro è l'unico che ha registrato una riduzione (-12,1%).

Le importazioni, a loro volta, sono state pari a 7,3 miliardi di euro, con un aumento del 6% rispetto all'anno precedente. A trainare l'aumento hanno contribuito il biomedicale strumentale (le cui importazioni sono aumentate del 10,2%) e il biomedicale (5,9%); al contrario, si sono ridotte, sia pur lievemente, quelle dell'elettromedicale diagnostico.

In virtù di tali andamenti, l'Italia registra nel 2015 un saldo commerciale negativo, pari a circa 300 milioni di euro (grafico 7), pari al 2,3% dell'interscambio complessivo (saldo commerciale standardizzato). Si tratta del valore più basso registrato nell'arco di tempo considerato, con una riduzione di oltre 100 milioni di euro rispetto a quello dell'anno prima. Dopo il picco registrato nel 2009 (1,5 miliardi di euro, il 14,1% in termini standardizzati), il disavanzo è sceso quasi costantemente sia in valore assoluto sia in termini standardizzati, con l'unica eccezione di un lieve aumento nel 2014.

Nel 2015 i mercati in cui le esportazioni italiane sono aumentate di più sono stati gli Stati Uniti e il Regno Unito, che hanno assorbito rispettivamente il 17,1

e il 6% delle esportazioni italiane (tabella 10). Si è ridotto, invece, il peso delle esportazioni verso la Francia, nonostante nel 2015 il mercato francese sia stato tra quelli in cui l'Italia ha guadagnato di più. Tra gli altri paesi si segnala l'Iran, dove le esportazioni sono cresciute di oltre 12 milioni di euro (poco meno del 50% in termini percentuali). Grazie alla recente abrogazione delle sanzioni commerciali a cui era sottoposto, può accrescere ulteriormente la sua importanza come mercato di sbocco.

Al contrario, il mercato in cui l'Italia ha perso di più nel 2015 è stato la Russia, dove le esportazioni si sono ridotte di oltre 36 milioni di euro, pari al 28,2 in termini percentuali (tabella 11). Seguono il Brasile e, in particolare, la Libia, dove hanno pesato molto le difficoltà interne e le esportazioni sono calate quasi dell'80%.

TABELLA 9 - ITALIA: PRINCIPALI MERCATI DELLE ESPORTAZIONI DI DISPOSITIVI MEDICI NEL 2014

PAESE	Importazioni totali (miliardi di euro)	Incidenza esportazioni (%)	Var incidenza esportazioni 2013-14	Italia		
				Esportazioni (milioni di euro)	Var (%) esportazioni 2013-14	% su esportazioni totali
Stati Uniti	34,1	2,9	-0,1	993,4	5,0	15,4
Francia	10,3	7,2	0,3	747,7	3,1	11,6
Germania	16,9	3,5	0,2	584,8	8,2	9,1
Spagna	4,3	9,1	0,0	389,3	8,3	6,0
Regno Unito	8,4	3,8	0,1	315,1	15,8	4,9
Cina	10,0	2,2	0,3	221,9	27,2	3,4
Paesi Bassi	11,8	1,9	-0,1	220,1	-2,1	3,4
Svizzera	4,0	4,7	0,5	187,9	17,0	2,9
Giappone	10,1	1,4	0,1	138,5	3,7	2,2
Hong Kong	2,5	5,5	-1,2	137,8	-17,3	2,1

Fonte: elaborazioni CER su dati UNCOMTRADE

TABELLA 10 - ITALIA: I 10 MERCATI DOVE GUADAGNA DI PIÙ NEL 2015

PAESE	Variazione Export		Quota (%) su esportazioni Italia	
	Milioni di euro	%	2015	Var 2014-15
Stati Uniti	199,3	20,1	17,1	1,7
Regno Unito	101,9	32,3	6,0	1,1
Francia	34,2	4,6	11,2	-0,4
Cina	32,3	14,6	3,7	0,2
Corea	31,6	26,5	2,2	0,3
Svizzera	29,0	15,4	3,1	0,2
Germania	26,5	4,5	8,8	-0,3
Turchia	19,3	14,7	2,2	0,1
Emirati Arabi Uniti	13,7	14,8	1,5	0,1
Iran	12,6	46,4	0,6	0,1

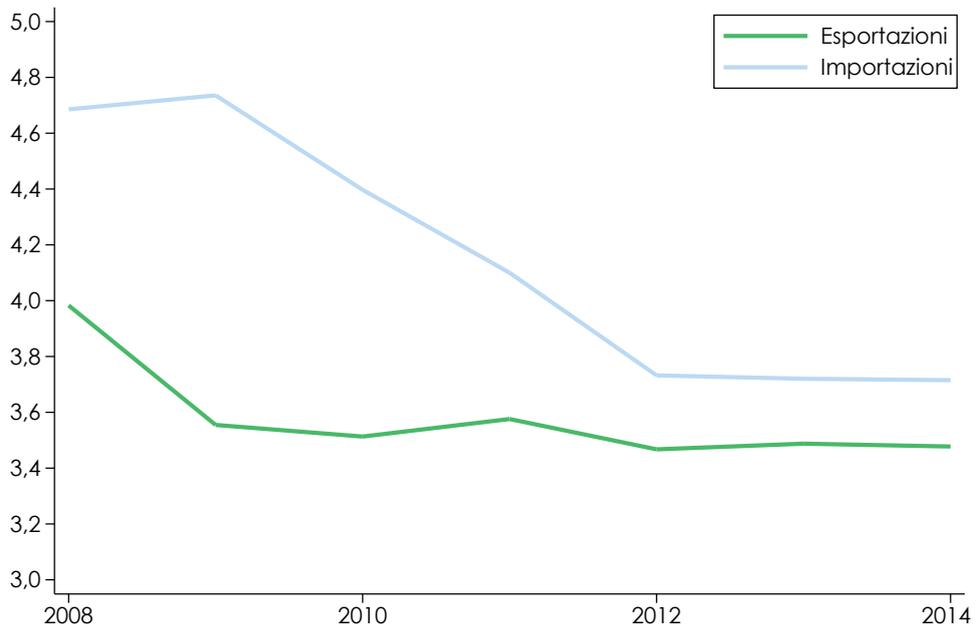
Fonte: elaborazioni CER su dati UNCOMTRADE

TABELLA 11 - ITALIA: I 10 MERCATI DOVE PERDE DI PIÙ NEL 2015

PAESE	Variazione Export		Quota (%) su esportazioni Italia	
	Milioni di euro	%	2015	Var 2014-15
Russia	-36,3	-28,2	1,3	-0,7
Brasile	-29,5	-23,3	1,4	-0,6
Libia	-20,7	-78,9	0,1	-0,3
Australia	-15,8	-17,3	1,1	-0,3
Hong Kong	-10,6	-7,7	1,8	-0,3
Siria	-9,1	-58,3	0,1	-0,1
Svezia	-9,0	-14,5	0,8	-0,2
Danimarca	-6,1	-21,6	0,3	-0,1
Slovenia	-5,5	-10,6	0,7	-0,1
Etiopia	-5,1	-70,8	0,0	-0,1

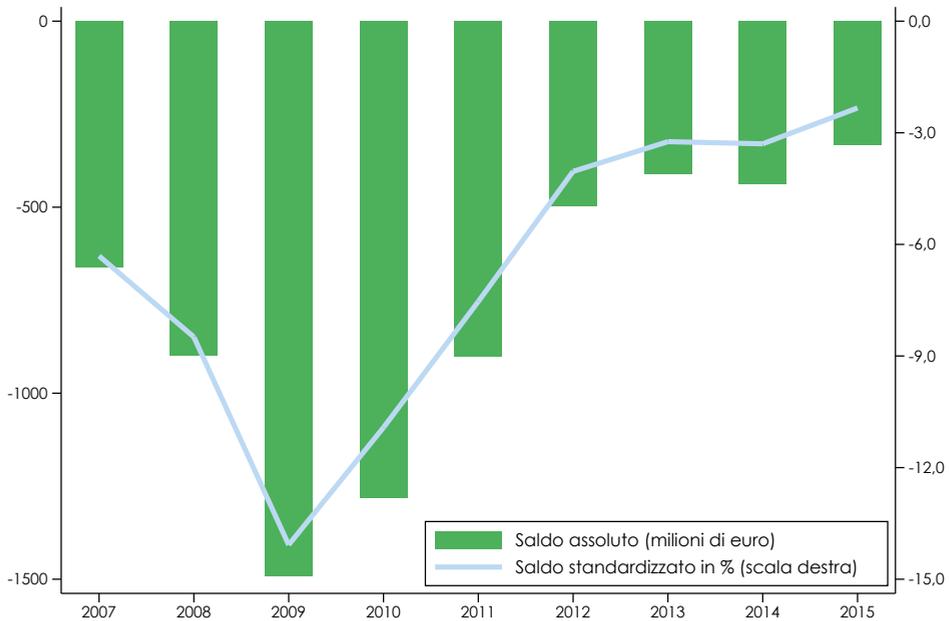
Fonte: elaborazioni CER su dati UNCOMTRADE

GRAFICO 6 - ITALIA: PESO SUL COMMERCIO MONDIALE DI DISPOSITIVI MEDICI (IN % DEL TOTALE)



Fonte: elaborazioni CER su dati UNCOMTRADE

GRAFICO 7 - ITALIA: SALDO COMMERCIALE DEI DISPOSITIVI MEDICI



Fonte: elaborazioni CER su dati UNCOMTRADE

INVESTIMENTI IN PRODUZIONE, RICERCA E INNOVAZIONE

Dall'indagine annuale che l'osservatorio PRI conduce su un campione di imprese⁶ è emerso che gli investimenti in R&I in Italia nel 2015 sono stati in media pari al 5,1% del fatturato: il 4,2% nel caso delle multinazionali commerciali, il 5,6% nel caso delle multinazionali di produzione e servizi e l'8,2% in quello delle imprese nazionali di produzione e servizi. Questi dati, riportati all'intera popolazione delle imprese del settore, consentono di stimare per il 2015 investimenti totali in R&I pari a circa 1 miliardo di euro (grafico 8), corrispondenti a circa il 6% del valore del settore (valore del mercato interno e delle esportazioni). Sul totale degli investimenti in R&I condotti dal 2012 al 2015, quelli in ricerca e sviluppo (R&S) rappresentano il 64% del totale, quelli in studi clinici il restante 36%. Dopo alcuni anni di crescita, si osserva una decisa contrazione degli investimenti in Italia (-25%), sia in studi clinici (dal 2014) sia in R&S (nel 2015).

A fronte della conferma della loro fondamentale importanza nel mondo della produzione di dispositivi medici, emerge – tra i risultati dell'indagine – una certa mobilità degli investimenti in ricerca e innovazione, soprattutto per quanto riguarda quelli in studi clinici, forma di investimento preferenziale delle multinazionali commerciali (filiali di multinazionali a capitale estero).

La mobilità è in particolare conseguenza dell'intrecciarsi di processi di *outsourcing* e di *offshoring* delle attività di R&I, per cui gli investimenti che risultano essere stati persi dall'Italia potrebbero essere riguadagnati con relativa facilità, a condizione naturalmente che si intervenga sui fattori in grado di attrarli. Di alcuni di questi fattori – come le competenze e la capacità di creare innovazione – il Paese è ancora ricco. Tuttavia va tenuto conto che a livello globale è in corso una concentrazione degli investimenti verso quei territori e piattaforme tecnologiche che ne consentono la massima produttività al minor costo.

Risulta importante il ruolo degli investimenti del settore anche in termini di occupazione qualificata, se si considera che in Italia ha una laurea il 17% degli occupati⁷, contro il 42% degli occupati delle imprese del settore dei dispositivi medici rilevate nel campione. Gli addetti a R&I rappresentano l'8% degli occupati del settore.

I produttori presenti nel campione offrono uno spaccato delle relazioni industriali del settore che rendono particolarmente difficile distinguere nettamente produttori diretti e produttori per conto terzi: i primi, infatti, in molti casi si avvalgono di imprese di produzione per conto terzi e a loro volta lavorano come *Original equipment manufacturer* (OEM) o come *Original design manufacturer* (ODM).

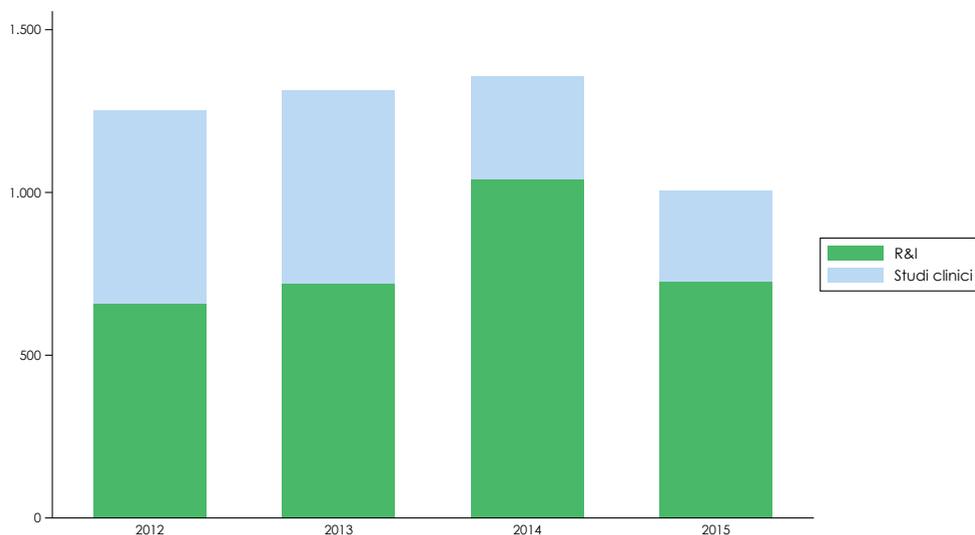
La propensione a rivolgersi a contoterzisti italiani piuttosto che esteri testimonia la capacità delle imprese del settore di svilupparsi sfruttando reti lunghe, pur nascendo da reti che contano sulla prossimità territoriale (grafico 10). Si osserva tra le imprese nazionali una tendenza ad avvalersi della produzione di contoterzisti (65%) inferiore – se pur di poco – rispetto alle multinazionali (77%), soprattutto in considerazione dei contoterzisti esteri. Verosimilmente è proprio la struttura internazionale a fare la differenza, supportando sia la conoscenza di fornitori esteri sia la possibilità di costruire rapporti di fiducia con loro. Le multinazionali mostra-

6 All'indagine PRI 2016 hanno risposto 108 imprese, di cui 99 rientrano nel target di analisi. L'elenco completo è riportato in chiusura di pubblicazione.

7 Dati estratti il 16 giugno 2016 da I.Stat (<http://dati.istat.it>).

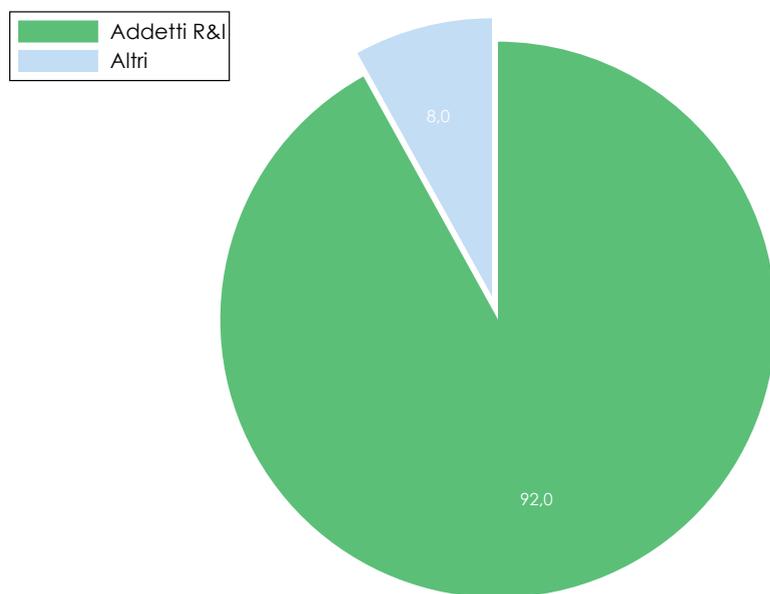
no una tendenza a produrre per conto terzi (59%) di poco superiore alle imprese nazionali (50%); nel complesso la capacità di avvicinare clienti esteri, in combinazione o meno con clienti italiani, anche in questo caso risulta molto più forte per le prime rispetto alle seconde (grafico 11).

GRAFICO 8 - ANDAMENTO DEGLI INVESTIMENTI IN R&S E STUDI CLINICI DAL 2012 AL 2015



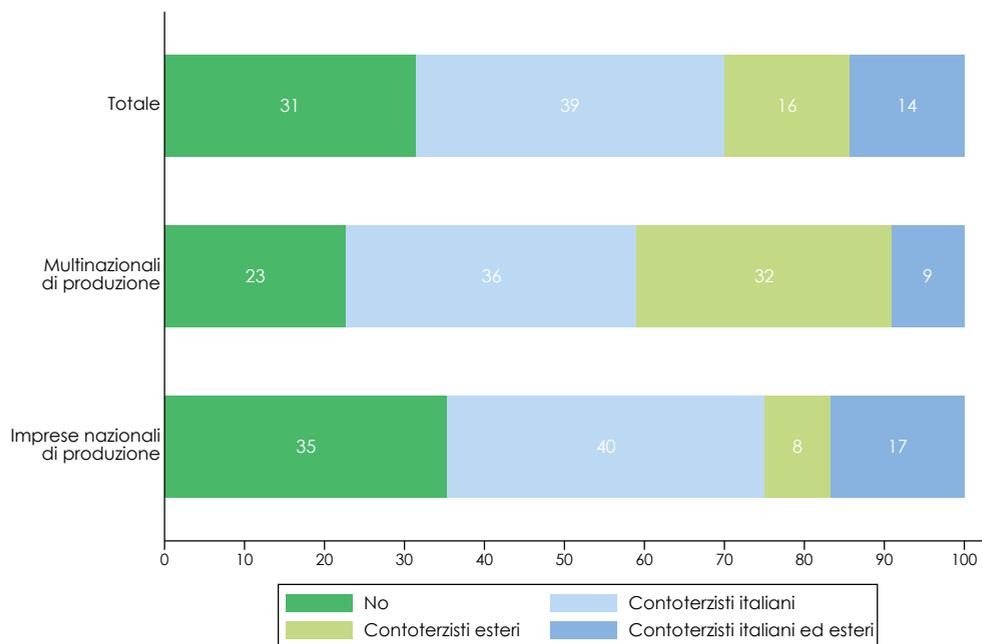
Fonte: elaborazioni CSA su dati PRI

GRAFICO 9 - IMPRESE DEL CAMPIONE: ADDETTI R&I NEL 2015 (%)



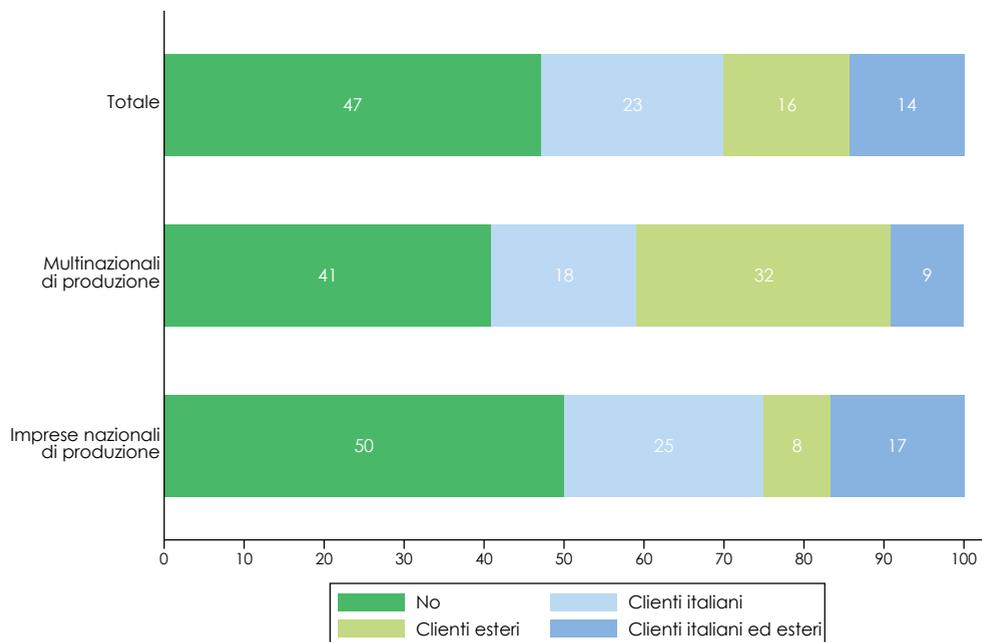
Fonte: elaborazioni CSA su dati PRI

GRAFICO 10 - IMPRESE DEL CAMPIONE CHE SI AVVALGONO DI CONTOTERZISTI (%)



Fonte: elaborazioni CSA su dati PRI

GRAFICO 11 - IMPRESE DEL CAMPIONE CHE PRODUCONO PER CONTO TERZI (%)



Fonte: elaborazioni CSA su dati PRI

GLOSSARIO

ATTIVITÀ DI IMPRESA – Le attività di impresa considerate nel presente rapporto sono definite come segue:

Produzione/progettazione: attività volta alla trasformazione di materie prime e semilavorati o all'assemblaggio di parti componenti al fine di ottenere prodotti finiti materiali (quali sono i dispositivi medici tradizionali) o immateriali (quali sono i software utilizzati nei dispositivi medici).

Distribuzione: insieme delle attività di commercializzazione di dispositivi medici o componenti e accessori degli stessi.

Servizi: sia attività di fornitura di servizi tecnici quali manutenzione, sterilizzazione e logistica, sia attività di erogazione di servizi di telemedicina.

COMPARTO – I comparti tecnologici considerati nel presente rapporto sono definiti come segue:

Attrezzature tecniche: imprese che producono/distribuiscono attrezzature ospedaliere, strumentazione di laboratorio, per studi medici e odontoiatrici⁸.

Biomedicale: imprese che producono/distribuiscono vari dispositivi medici, per lo più monouso o *single-user*, tra cui gli impiantabili e i cosiddetti *disposables*.

Biomedicale strumentale: imprese che producono/distribuiscono strumenti e apparecchiature per chirurgia, monitoraggio, riabilitazione, supporto.

Borderline: imprese che producono/distribuiscono prodotti che hanno una finalità medica, ma non esercitano azioni farmacologiche, immunologiche o metaboliche, bensì agiscono solo tramite azione meccanica e non sono riconducibili ad alcuna delle altre famiglie di dispositivi medici⁹.

Diagnostica in vitro (IVD): imprese che producono/distribuiscono dispositivi per diagnostica di laboratorio e diagnostica molecolare, *bedside-testing* e *self-testing*.

Elettromedicale diagnostico: imprese che producono/distribuiscono dispositivi radiologici per immagini e a ultrasuoni; dispositivi per il monitoraggio dei parametri funzionali (es. ECG, EEG, ecc.).

Servizi e software: imprese che forniscono servizi di gestione e manutenzione di tecnologie biomediche, di sterilizzazione di dispositivi medici e di logistica in

8 In qualità di strumentazione di laboratorio rientrano nel comparto attrezzature tecniche anche i macchinari per l'automazione dell'analisi dei test diagnostici in vitro, mentre reagenti, biomarcatori e kit diagnostici rientrano nella definizione del comparto diagnostica in vitro. Generalmente quando si fa riferimento alla diagnostica in vitro si includono entrambi questi tipi di prodotto, tuttavia l'esigenza di definire i comparti quali insieme quanto più possibile omogenei sotto il profilo tecnologico giustifica la scelta di considerarli separatamente.

9 Si fa riferimento a tale categoria di prodotti anche come "dispositivi medici a base di sostanze". «La natura di confine (borderline) dei cosiddetti dispositivi medici borderline è dovuta a due fattori principali: la forma con cui si presentano (gocce, pomate, compresse ecc.), forma generalmente associata ad altre classi di prodotti, quali medicinali, cosmetici o integratori alimentari e la presenza, nella composizione, di sostanze impiegate nei medicinali, cosmetici e integratori alimentari. Nell'attribuire il nome di questa classe specifica di dispositivi medici, ovvero dispositivi medici a base di sostanze, si vuole identificare la loro caratteristica principale legata alla presenza di uno o più componenti con funzione principale ed eventualmente accessoria in una formulazione.» ASSOBIOMEDICA (2014), *Linee guida per la stesura del fascicolo tecnico di dispositivi medici a base di sostanze*

ambito sanitario e assistenziale; imprese che forniscono servizi di telemedicina; imprese che sviluppano o commercializzano software che trovano un impiego connesso ai dispositivi medici.

DIMENSIONI AZIENDALI – La distinzione delle imprese in base alle dimensioni è avvenuta in relazione alle seguenti classi di fatturato e numero di dipendenti.

Microimprese: fatturato annuo non superiore a 2 milioni di euro o meno di 10 dipendenti.

Piccole imprese: fatturato annuo di 2-10 milioni di euro o 10-49 dipendenti.

Medie imprese: fatturato annuo di 10-50 milioni di euro o 50-249 dipendenti.

Grandi imprese: fatturato annuo non inferiore a 50 milioni di euro o almeno 250 dipendenti.

RICERCA E INNOVAZIONE (R&I) – Si intende l'insieme delle attività di R&S e studi clinici (sia *pre* sia *post-marketing*).

RICERCA E SVILUPPO (R&S) – In senso ampio è definita come il complesso di lavori creativi intrapresi in modo sistematico sia per accrescere l'insieme delle conoscenze sia per utilizzare tali conoscenze per nuove applicazioni (OECD, 2002). Comprende: la ricerca di base (*pre-clinica*), ovvero il lavoro sperimentale o teorico intrapreso per acquisire nuove conoscenze, non finalizzato a una specifica applicazione o utilizzazione; la ricerca applicata, ovvero il lavoro originale intrapreso per acquisire conoscenze e finalizzato a una pratica e specifica applicazione o utilizzazione; lo sviluppo sperimentale, ovvero il lavoro sistematico, basato sulle conoscenze esistenti, acquisite attraverso la ricerca e l'esperienza pratica, condotto al fine di completare, sviluppare o migliorare materiali, prodotti e processi produttivi, sistemi e servizi.

SETTORE, COMPARTO E MERCATO – (1) Con il termine "settore" si fa riferimento all'insieme delle imprese che producono o forniscono dispositivi medici; con l'obiettivo di mappare l'intera rete di operatori per rappresentarne in modo quanto più esaustivo la complessità sono inclusi anche i produttori per conto terzi, soprattutto in considerazione del fatto che, parlando di dispositivi medici, il confine tra le categorie dei produttori diretti e dei contoterzisti è molto sottile; (2) con il termine "comparto" si fa riferimento a un sottoinsieme di imprese del settore, tendenzialmente accomunate dal tipo di tecnologia sanitaria prodotta o commercializzata; (3) con il termine "mercato" si fa riferimento a un diverso sottoinsieme, in qualche misura trasversale al precedente, che raccoglie le imprese (offerta) per destinazione d'uso o sbocco commerciale (domanda) dei loro prodotti.

SCHEDE REGIONALI

Qui si riportano i dati di sintesi relativi al settore dei dispositivi medici. I paragrafi che seguono sono invece dedicati alla presentazione del tessuto imprenditoriale delle 12 regioni appartenenti al Cluster tecnologico nazionale scienze della vita - Alisei, ordinate per numero di imprese¹⁰: Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto, Lazio, Toscana, Campania, Piemonte, Sicilia, Puglia, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Sardegna. Si tratta delle medesime regioni che hanno individuato nel campo delle scienze della vita (in cui i dispositivi medici rientrano) proprie *smart-specialization* da sviluppare: aree tecnologiche prioritarie in cui concentrare i finanziamenti pubblici (in primis quelli europei) e attrarre quelli privati.

TABELLA 12 - DISTRIBUZIONE REGIONALE DELLE IMPRESE DEL SETTORE DISPOSITIVI MEDICI

REGIONE	Imprese		Dipendenti		Fatturato	
	N	%	N	%	Media	%
Abruzzo	62	1,4	1.182	1,7	7,8	2,0
Basilicata	17	0,4	75	0,1	1,7	0,1
Calabria	44	1,0	182	0,3	1,0	0,2
Campania	254	5,7	1.809	2,7	1,9	2,0
Emilia-Romagna	525	11,7	8.917	13,1	5,0	10,9
Friuli-Venezia Giulia	101	2,3	1.399	2,1	3,3	1,4
Lazio	472	10,5	6.138	9,0	5,1	10,0
Liguria	99	2,2	1.904	2,8	5,3	2,2
Lombardia	1.305	29,1	27.166	39,8	8,8	47,4
Marche	83	1,9	733	1,1	3,1	1,1
Molise	7	0,2	27	0,0	1,6	0,0
Piemonte	237	5,3	2.711	4,0	3,9	3,8
Puglia	135	3,0	825	1,2	1,5	0,8
Sardegna	72	1,6	401	0,6	1,4	0,4
Sicilia	178	4,0	1.011	1,5	1,2	0,9
Toscana	271	6,0	4.473	6,6	5,2	5,9
Trentino-Alto Adige	61	1,4	1.072	1,6	3,5	0,9
Umbria	53	1,2	1.308	1,9	5,6	1,2
Veneto	504	11,3	6.856	10,1	4,3	8,8
TOTALE	4.480	100,0	68.189	100,0	5,4	100,0

Fonte: elaborazioni CSA su dati PRI

¹⁰ Si riportano qui le statistiche relative alle imprese analizzate per tipo di attività condotta e per struttura, l'analisi per comparto e provincia è disponibile nell'allegato dedicato alle schede regionali della versione integrale del rapporto, ASSOBIOMEDICA (2016).

LOMBARDIA

TABELLA 13 - IMPRESE LOMBARDIA: NUMERO, DIPENDENTI E FATTURATO (MILIONI DI EURO) PER COMPARTO

COMPARTO	Imprese		Dipendenti		Fatturato	
	N	%	N	%	Media	%
Attrezzature tecniche	127	9,7	2.119	7,8	5,1	5,6
Biomedicale	506	38,8	11.916	43,9	9,2	40,4
Biomedicale strumentale	265	20,3	3.282	12,1	5,2	12,0
Borderline	151	11,6	2.445	9,0	7,2	9,5
Diagnostica in vitro	94	7,2	3.529	13,0	20,5	16,8
Elettromedicale diagnostico	75	5,7	2.395	8,8	17,0	11,1
Servizi e software	78	6,0	1.252	4,6	5,4	3,7
nd	9	0,7	228	0,8	11,6	0,9
TOTALE	1.305	100,0	27.166	100,0	8,8	100,0

Fonte: elaborazioni CSA su dati PRI

TABELLA 14 - IMPRESE LOMBARDIA: NUMERO, DIPENDENTI E FATTURATO (MILIONI DI EURO) PER ATTIVITÀ

ATTIVITÀ	Imprese		Dipendenti		Fatturato	
	N	%	N	%	Media	%
Distribuzione	537	41,1	11.227	41,3	11,3	53,1
di						
Prodotti finiti	527	98,1	11.104	98,9	11,5	99,2
Componenti	10	1,9	123	1,1	4,9	0,8
Produzione	715	54,8	14.996	55,2	7,1	44,3
di cui						
Diretta	603	84,3	12.870	85,8	7,2	84,9
Per conto terzi	112	15,7	2.126	14,2	6,9	15,1
Servizi	53	4,1	943	3,5	5,7	2,6
rivolti a						
Strutture sanitarie	48	90,6	628	66,6	5,7	90,2
Imprese	5	9,4	315	33,4	5,9	9,8
TOTALE	1.305	100,0	27.166	100,0	8,8	100,0

Fonte: elaborazioni CSA su dati PRI

TABELLA 15 - IMPRESE EMILIA-ROMAGNA: NUMERO, DIPENDENTI E FATTURATO (MILIONI DI EURO) PER COMPARTO

COMPARTO	Imprese		Dipendenti		Fatturato	
	N	%	N	%	Media	%
Attrezzature tecniche	69	13,143	730	8,2	4,0	10,3
Biomedicale	230	43,8	3.456	38,8	3,9	34,0
Biomedicale strumentale	109	20,8	3.303	37,0	8,5	35,0
Borderline	37	7,0	615	6,9	6,7	9,4
Diagnostica in vitro	21	4,0	150	1,7	1,5	1,2
Elettromedicale diagnostico	21	4,0	340	3,8	5,1	4,0
Servizi e software	29	5,5	220	2,5	3,9	4,2
nd	9	1,7	103	1,2	5,1	1,7
TOTALE	525	100,0	8.917	100,0	5,0	100,0

Fonte: elaborazioni CSA su dati PRI

TABELLA 16 - IMPRESE EMILIA-ROMAGNA: NUMERO, DIPENDENTI E FATTURATO (MILIONI DI EURO) PER ATTIVITÀ

ATTIVITÀ	Imprese		Dipendenti		Fatturato	
	N	%	N	%	Media	%
Distribuzione	159	30,3	1.457	16,3	4,0	24,0
di						
Prodotti finiti	159	100,0	1.457	100,0	4,0	100,0
Componenti	-	-	-	-	-	-
Produzione	347	66,1	7.257	81,4	5,5	71,9
di cui						
Diretta	284	81,8	6.349	87,5	5,8	86,7
Per conto terzi	63	18,2	908	12,5	4,0	13,3
Servizi	19	3,6	203	2,3	5,6	4,0
rivolti a						
Strutture sanitarie	19	100,0	203	100,0	5,6	100,0
Imprese	-	-	-	-	-	-
TOTALE	525	100,0	8.917	100,0	5,0	100,0

Fonte: elaborazioni CSA su dati PRI

TABELLA 17 - IMPRESE VENETO: NUMERO, DIPENDENTI E FATTURATO (MILIONI DI EURO) PER COMPARTO

COMPARTO	Imprese		Dipendenti		Fatturato	
	N	%	N	%	Media	%
Attrezzature tecniche	64	12,698	1.503	21,9	5,5	16,3
Biomedicale	251	49,8	2.909	42,4	4,5	52,2
Biomedicale strumentale	91	18,1	1.150	16,8	4,1	17,2
Borderline	36	7,1	815	11,9	4,7	7,9
Diagnostica in vitro	21	4,2	211	3,1	3,1	3,1
Elettromedicale diagnostico	17	3,4	78	1,1	1,3	1,1
Servizi e software	20	4,0	129	1,9	1,0	0,9
nd	4	0,8	61	0,9	7,1	1,3
TOTALE	504	100,0	6.856	100,0	4,3	100,0

Fonte: elaborazioni CSA su dati PRI

TABELLA 18 - IMPRESE VENETO: NUMERO, DIPENDENTI E FATTURATO (MILIONI DI EURO) PER ATTIVITÀ

ATTIVITÀ	Imprese		Dipendenti		Fatturato	
	N	%	N	%	Media	%
Distribuzione	182	36,1	1.185	17,3	2,7	23,1
<i>di</i>						
Prodotti finiti	182	100,0	1.185	100,0	2,7	100,0
Componenti	-	-	-	-	-	-
Produzione	306	60,7	5.552	81,0	5,3	76,1
<i>di cui</i>						
Diretta	267	87,3	5.020	90,4	5,3	87,1
Per conto terzi	39	12,7	532	9,6	5,4	12,9
Servizi	16	3,2	119	1,7	1,2	0,9
<i>rivolti a</i>						
Strutture sanitarie	16	100,0	119	100,0	1,2	100,0
Imprese	-	-	-	-	-	-
TOTALE	504	100,0	6.856	100,0	4,3	100,0

Fonte: elaborazioni CSA su dati PRI

TABELLA 19 - IMPRESE LAZIO: NUMERO, DIPENDENTI E FATTURATO (MILIONI DI EURO) PER COMPARTO

COMPARTO	Imprese		Dipendenti		Fatturato	
	N	%	N	%	Media	%
Attrezzature tecniche	28	5,932	270	4,4	2,8	3,2
Biomedicale	214	45,3	2.665	43,4	6,5	57,0
Biomedicale strumentale	91	19,3	1.000	16,3	3,1	11,7
Borderline	48	10,2	540	8,8	4,6	9,1
Diagnostica in vitro	30	6,4	350	5,7	4,7	5,8
Elettromedicale diagnostico	28	5,9	412	6,7	4,1	4,8
Servizi e software	33	7,0	901	14,7	6,2	8,4
nd	-	-	-	-	-	-
TOTALE	472	100,0	6.138	100,0	5,1	100,0

Fonte: elaborazioni CSA su dati PRI

TABELLA 20 - IMPRESE LAZIO: NUMERO, DIPENDENTI E FATTURATO (MILIONI DI EURO) PER ATTIVITÀ

ATTIVITÀ	Imprese		Dipendenti		Fatturato	
	N	%	N	%	Media	%
Distribuzione	262	55,5	3.046	49,6	5,7	62,2
di						
Prodotti finiti	262	100,0	3.046	100,0	5,7	100,0
Componenti	-	-	-	-	-	-
Produzione	180	38,1	2.192	35,7	4,0	29,4
di cui						
Diretta	177	98,3	2.189	99,9	4,0	99,9
Per conto terzi	3	1,7	3	0,1	0,2	0,1
Servizi	30	6,4	900	14,7	6,8	8,4
rivolti a						
Strutture sanitarie	29	96,7	845	93,9	6,8	96,7
Imprese	1	omissis	omissis	omissis	omissis	omissis
TOTALE	472	100,0	6.138	100,0	5,1	100,0

Fonte: elaborazioni CSA su dati PRI

TABELLA 21 - IMPRESE TOSCANA: NUMERO, DIPENDENTI E FATTURATO (MILIONI DI EURO) PER COMPARTO

COMPARTO	Imprese		Dipendenti		Fatturato	
	N	%	N	%	Media	%
Attrezzature tecniche	23	8,487	304	6,8	5,4	8,7
Biomedicale	117	43,2	1.116	24,9	3,5	28,9
Biomedicale strumentale	52	19,2	474	10,6	2,9	10,6
Borderline	26	9,6	240	5,4	4,7	8,5
Diagnostica in vitro	24	8,9	1.452	32,5	19,5	32,9
Elettromedicale diagnostico	10	3,7	134	3,0	3,1	2,2
Servizi e software	19	7,0	753	16,8	6,2	8,3
nd	-	-	-	-	-	-
TOTALE	271	100,0	4.473	100,0	5,2	100,0

Fonte: elaborazioni CSA su dati PRI

TABELLA 22 - IMPRESE TOSCANA: NUMERO, DIPENDENTI E FATTURATO (MILIONI DI EURO) PER ATTIVITÀ

ATTIVITÀ	Imprese		Dipendenti		Fatturato	
	N	%	N	%	Media	%
Distribuzione	101	37,3	1.518	33,9	5,0	35,5
di						
Prodotti finiti	101	100,0	1.518	100,0	5,0	100,0
Componenti	-	-	-	-	-	-
Produzione	164	60,5	2.228	49,8	4,9	56,4
di cui						
Diretta	155	94,5	2.153	96,6	5,0	96,9
Per conto terzi	9	5,5	75	3,4	2,7	3,1
Servizi	6	2,2	727	16,3	19,2	8,1
rivolti a						
Strutture sanitarie	6	100,0	727	100,0	19,2	100,0
Imprese	-	-	-	-	-	-
TOTALE	271	100,0	4.473	100,0	5,2	100,0

Fonte: elaborazioni CSA su dati PRI

CAMPANIA

TABELLA 23 - IMPRESE CAMPANIA: NUMERO, DIPENDENTI E FATTURATO (MILIONI DI EURO) PER COMPARTO

COMPARTO	Imprese		Dipendenti		Fatturato	
	N	%	N	%	Media	%
Attrezzature tecniche	18	7,087	152	8,4	1,9	7,0
Biomedicale	117	46,1	528	29,2	2,0	49,2
Biomedicale strumentale	38	15,0	318	17,6	1,7	13,7
Borderline	24	9,4	192	10,6	2,3	11,5
Diagnostica in vitro	22	8,7	79	4,4	1,4	6,3
Elettromedicale diagnostico	13	5,1	57	3,2	1,0	2,7
Servizi e software	21	8,3	469	25,9	2,0	8,8
nd	1	omissis	omissis	omissis	omissis	omissis
TOTALE	254	100,0	1.809	100,0	1,9	100,0

Fonte: elaborazioni CSA su dati PRI

TABELLA 24 - IMPRESE CAMPANIA: NUMERO, DIPENDENTI E FATTURATO (MILIONI DI EURO) PER ATTIVITÀ

ATTIVITÀ	Imprese		Dipendenti		Fatturato	
	N	%	N	%	Media	%
Distribuzione	139	54,7	649	35,9	1,8	50,8
di						
Prodotti finiti	139	100,0	649	100,0	1,8	100,0
Componenti	-	-	-	-	-	-
Produzione	97	38,2	698	38,6	2,0	40,7
di cui						
Diretta	91	93,8	671	96,1	2,1	97,1
Per conto terzi	6	6,2	27	3,9	1,0	2,9
Servizi	18	7,1	462	25,5	2,3	8,5
rivolti a						
Strutture sanitarie	18	100,0	462	100,0	2,3	100,0
Imprese	-	-	-	-	-	-
TOTALE	254	100,0	1.809	100,0	1,9	100,0

Fonte: elaborazioni CSA su dati PRI

PIEMONTE

TABELLA 25 - IMPRESE PIEMONTE: NUMERO, DIPENDENTI E FATTURATO (MILIONI DI EURO) PER COMPARTO

COMPARTO	Imprese		Dipendenti		Fatturato	
	N	%	N	%	Media	%
Attrezzature tecniche	21	8,861	191	7,0	2,1	4,7
Biomedicale	97	40,9	1.225	45,2	4,1	42,8
Biomedicale strumentale	46	19,4	263	9,7	1,8	9,0
Borderline	27	11,4	241	8,9	3,3	9,6
Diagnostica in vitro	13	5,5	593	21,9	20,4	28,7
Elettromedicale diagnostico	12	5,1	121	4,5	2,6	3,4
Servizi e software	19	8,0	62	2,3	0,7	1,4
nd	2	omissis	omissis	omissis	omissis	omissis
TOTALE	237	100,0	2.711	100,0	3,9	100,0

Fonte: elaborazioni CSA su dati PRI

TABELLA 26 - IMPRESE PIEMONTE: NUMERO, DIPENDENTI E FATTURATO (MILIONI DI EURO) PER ATTIVITÀ

ATTIVITÀ	Imprese		Dipendenti		Fatturato	
	N	%	N	%	Media	%
Distribuzione	70	29,5	394	14,5	2,0	15,4
di						
Prodotti finiti	70	100,0	394	100,0	2,0	100,0
Componenti	-	-	-	-	-	-
Produzione	157	66,2	2.270	83,7	4,9	83,5
di cui						
Diretta	140	89,2	1.843	81,2	4,1	75,1
Per conto terzi	17	10,8	427	18,8	11,3	24,9
Servizi	10	4,2	47	1,7	1,0	1,1
rivolti a						
Strutture sanitarie	10	100,0	47	100,0	1,0	100,0
Imprese	-	-	-	-	-	-
TOTALE	237	100,0	2.711	100,0	3,9	100,0

Fonte: elaborazioni CSA su dati PRI

TABELLA 27 - IMPRESE SICILIA: NUMERO, DIPENDENTI E FATTURATO (MILIONI DI EURO) PER COMPARTO

COMPARTO	Imprese		Dipendenti		Fatturato	
	N	%	N	%	Media	%
Attrezzature tecniche	7	3,933	78	7,7	1,6	5,0
Biomedicale	92	51,7	619	61,2	1,5	60,8
Biomedicale strumentale	36	20,2	140	13,8	0,8	13,5
Borderline	14	7,9	80	7,9	2,0	12,9
Diagnostica in vitro	6	3,4	27	2,7	0,8	2,1
Elettromedicale diagnostico	9	5,1	22	2,2	0,4	1,8
Servizi e software	14	7,9	45	4,5	0,6	3,8
nd	-	-	-	-	-	-
TOTALE	178	100,0	1.011	100,0	1,2	100,0

Fonte: elaborazioni CSA su dati PRI

TABELLA 28 - IMPRESE SICILIA: NUMERO, DIPENDENTI E FATTURATO (MILIONI DI EURO) PER ATTIVITÀ

ATTIVITÀ	Imprese		Dipendenti		Fatturato	
	N	%	N	%	Media	%
Distribuzione	115	64,6	544	53,8	1,0	54,1
di						
Prodotti finiti	115	100,0	544	100,0	1,0	100,0
Componenti	-	-	-	-	-	-
Produzione	50	28,1	423	41,8	1,9	42,1
di cui						
Diretta	48	96,0	399	94,3	1,9	97,1
Per conto terzi	2	4,0	24	5,7	1,3	2,9
Servizi	13	7,3	44	4,4	0,6	3,8
rivolti a						
Strutture sanitarie	13	100,0	44	100,0	0,6	100,0
Imprese	-	-	-	-	-	-
TOTALE	178	100,0	1.011	100,0	1,2	100,0

Fonte: elaborazioni CSA su dati PRI

TABELLA 29 - IMPRESE PUGLIA: NUMERO, DIPENDENTI E FATTURATO (MILIONI DI EURO) PER COMPARTO

COMPARTO	Imprese		Dipendenti		Fatturato	
	N	%	N	%	Media	%
Attrezzature tecniche	7	5,185	44	5,3	2,0	7,1
Biomedicale	64	47,4	389	47,2	1,5	46,0
Biomedicale strumentale	30	22,2	170	20,6	1,6	23,6
Borderline	7	5,2	38	4,6	0,8	2,9
Diagnostica in vitro	7	5,2	26	3,2	1,3	4,5
Elettromedicale diagnostico	8	5,9	48	5,8	0,7	2,9
Servizi e software	12	8,9	110	13,3	2,2	13,1
nd	-	-	-	-	-	-
TOTALE	135	100,0	825	100,0	1,5	100,0

Fonte: elaborazioni CSA su dati PRI

TABELLA 30 - IMPRESE PUGLIA: NUMERO, DIPENDENTI E FATTURATO (MILIONI DI EURO) PER ATTIVITÀ

ATTIVITÀ	Imprese		Dipendenti		Fatturato	
	N	%	N	%	Media	%
Distribuzione	73	54,1	348	42,2	1,6	57,2
di						
Prodotti finiti	73	100,0	348	100,0	1,6	100,0
Componenti	-	-	-	-	-	-
Produzione	55	40,7	411	49,8	1,4	38,0
di cui						
Diretta	52	94,5	409	99,5	1,5	99,1
Per conto terzi	3	5,5	2	0,5	0,2	0,9
Servizi	7	5,2	66	8,0	1,4	4,7
rivolti a						
Strutture sanitarie	7	100,0	66	100,0	1,4	100,0
Imprese	-	-	-	-	-	-
TOTALE	135	100,0	825	100,0	1,5	100,0

Fonte: elaborazioni CSA su dati PRI

TABELLA 31 - IMPRESE FRIULI-VENEZIA GIULIA: NUMERO, DIPENDENTI E FATTURATO (MILIONI DI EURO) PER COMPARTO

COMPARTO	Imprese		Dipendenti		Fatturato	
	N	%	N	%	Media	%
Attrezzature tecniche	11	10,891	177	12,7	4,3	14,2
Biomedicale	40	39,6	755	54,0	4,5	54,0
Biomedicale strumentale	19	18,8	131	9,4	1,7	9,9
Borderline	5	5,0	36	2,6	3,0	4,5
Diagnostica in vitro	11	10,9	39	2,8	1,4	4,6
Elettromedicale diagnostico	2	omissis	omissis	omissis	omissis	omissis
Servizi e software	12	11,9	244	17,4	3,2	11,4
nd	1	omissis	omissis	omissis	omissis	omissis
TOTALE	101	100,0	1.399	100,0	3,3	100,0

Fonte: elaborazioni CSA su dati PRI

TABELLA 32 - IMPRESE FRIULI-VENEZIA GIULIA: NUMERO, DIPENDENTI E FATTURATO (MILIONI DI EURO) PER ATTIVITÀ

ATTIVITÀ	Imprese		Dipendenti		Fatturato	
	N	%	N	%	Media	%
Distribuzione	30	29,7	99	7,1	0,9	8,0
di						
Prodotti finiti	30	100,0	99	100,0	0,9	100,0
Componenti	-	-	-	-	-	-
Produzione	65	64,4	1.073	76,7	4,2	81,4
di cui						
Diretta	53	81,5	911	84,9	3,9	75,5
Per conto terzi	12	18,5	162	15,1	5,5	24,5
Servizi	6	5,9	227	16,2	5,9	10,7
rivolti a						
Strutture sanitarie	6	100,0	227	100,0	5,9	100,0
Imprese	-	-	-	-	-	-
TOTALE	101	100,0	1.399	100,0	3,3	100,0

Fonte: elaborazioni CSA su dati PRI

TABELLA 33 - IMPRESE LIGURIA: NUMERO, DIPENDENTI E FATTURATO (MILIONI DI EURO) PER COMPARTO

COMPARTO	Imprese		Dipendenti		Fatturato	
	N	%	N	%	Media	%
Attrezzature tecniche	3	3,030	11	0,6	1,0	0,6
Biomedicale	46	46,5	318	16,7	2,3	20,2
Biomedicale strumentale	22	22,2	247	13,0	2,8	11,8
Borderline	8	8,1	56	2,9	3,7	5,7
Diagnostica in vitro	6	6,1	199	10,5	10,2	11,8
Elettromedicale diagnostico	7	7,1	934	49,1	34,9	46,9
Servizi e software	7	7,1	139	7,3	2,3	3,1
nd	-	-	-	-	-	-
TOTALE	99	100,0	1.904	100,0	5,3	100,0

Fonte: elaborazioni CSA su dati PRI

TABELLA 34 - IMPRESE LIGURIA: NUMERO, DIPENDENTI E FATTURATO (MILIONI DI EURO) PER ATTIVITÀ

ATTIVITÀ	Imprese		Dipendenti		Fatturato	
	N	%	N	%	Media	%
Distribuzione	56	56,6	621	32,6	3,7	40,0
di						
Prodotti finiti	56	100,0	621	100,0	3,7	100,0
Componenti	-	-	-	-	-	-
Produzione	41	41,4	1.170	61,4	7,3	57,8
di cui						
Diretta	37	90,2	1.118	95,6	7,7	94,6
Per conto terzi	4	9,8	52	4,4	4,0	5,4
Servizi	2	2,0	113	5,9	5,7	2,2
rivolti a						
Strutture sanitarie	2	100,0	113	100,0	5,7	100,0
Imprese	-	-	-	-	-	-
TOTALE	99	100,0	1.904	100,0	5,3	100,0

Fonte: elaborazioni CSA su dati PRI

TABELLA 35 - IMPRESE SARDEGNA: NUMERO, DIPENDENTI E FATTURATO (MILIONI DI EURO) PER COMPARTO

COMPARTO	Imprese		Dipendenti		Fatturato	
	N	%	N	%	Media	%
Attrezzature tecniche	3	4,167	4	1,0	0,4	1,1
Biomedicale	37	51,4	331	82,5	2,4	86,9
Biomedicale strumentale	16	22,2	23	5,7	0,6	9,2
Borderline	-	-	-	-	-	-
Diagnostica in vitro	1	1,4	-	-	0,1	0,1
Elettromedicale diagnostico	7	9,7	8	2,0	0,1	0,8
Servizi e software	3	4,2	7	1,7	0,3	0,7
nd	-	-	-	-	-	-
TOTALE	72	100,0	401	100,0	1,4	100,0

Fonte: elaborazioni CSA su dati PRI

TABELLA 36 - IMPRESE SARDEGNA: NUMERO, DIPENDENTI E FATTURATO (MILIONI DI EURO) PER ATTIVITÀ

ATTIVITÀ	Imprese		Dipendenti		Fatturato	
	N	%	N	%	Media	%
Distribuzione	44	61,1	182	45,4	1,7	75,2
di						
Prodotti finiti	44	100,0	182	100,0	1,7	100,0
Componenti	-	-	-	-	-	-
Produzione	25	34,7	194	48,4	0,9	23,6
di cui						
Diretta	23	92,0	194	100,0	1,0	99,7
Per conto terzi	-	-	-	-	-	-
Servizi	3	4,2	25	6,2	0,4	1,2
rivolti a						
Strutture sanitarie	3	100,0	25	100,0	0,4	100,0
Imprese	-	-	-	-	-	-
TOTALE	72	100,0	401	100,0	1,4	100,0

Fonte: elaborazioni CSA su dati PRI

ELENCO DELLE IMPRESE CHE HANNO CONTRIBUITO ALL'INDAGINE

A MENARINI DIAGNOSTICS SRL
ABASAN SRL
ABOCA SPA
ADLER ORTHO SRL
ADVANCED MEDICAL SYSTEMS GROUP SRL
AGSA GOMMA SRL
ALCON ITALIA SPA
ARTSANA SPA
B BRAUN AVITUM ITALY SPA
B BRAUN MILANO SPA
BECTON DICKINSON ITALIA SPA
BIOENGINEERING LABORATORIES SRL
BIOMAT SRL
BIOMEDICAL SRL
BIOMERIEUX ITALIA SPA
BIOTECNICA INSTRUMENTS SPA
BIOTRONIK ITALIA SPA
BLUE-MOON SRL
BOMI ITALIA SPA
BOSTON SCIENTIFIC SPA
BRACCO IMAGING ITALIA SRL
C.H.T. SRL
CAMELOT BIOMEDICAL SYSTEMS SRL
CA-MI SRL
CIZETA SURGICAL SRL
CODISAN SPA
COOK ITALIA SRL
COVIDIEN ITALIA SPA
CURADEN HEALTHCARE SPA
DASIT SPA
DENTSPLY ITALIA SRL
DIASORIN SPA
DISPOTECH SRL
DJO ITALIA SRL
DRM SRL
EDIERRE IMPLANT SYSTEM SPA
EDWARDS LIFESCIENCES ITALIA SPA
ELETTRONICA BIO MEDICALE SRL
ELETTRONICA PROFESSIONALE SRL
ELITECHGROUP SPA
EME SRL
ERBAGIL SRL
EUREKA SRL LAB DIVISION
FARMAC ZABBAN SPA
FEDEGARI AUTOCLAVI SPA
FIDIA FARMACEUTICI SPA
FM SPA
GE MEDICAL SYSTEMS ITALIA SPA
GENERAL MEDICAL MERATE SPA
GENERAL PROJECT SRL
H&S QUALITA' NEL SOFTWARE SPA
HMC PREMEDICAL SPA
IDROGENET SRL
INSTRUMENTATION LABORATORY SPA
INTEGRALIFESCIENCES ITALY SRL
INVATEC SPA
LEMAITRE VASCULAR SRL
LINK ITALIA SPA
LOACKER REMEDIA SRL
LUMED SRL
MACO PHARMA ITALIA SRL
MALVESTIO SPA
MASMEC SPA
MEDACTA ITALIA SRL
MEDIVAL MEDICA VALEGGIA SPA
MEDTRONIC ITALIA SPA
MIKAI SPA
MORETTI SPA
MORTARA INSTRUMENT EUROPE SRL
N.T. LABORATORY
NEURON GUARD SRL
OZONOMATIC SYSTEM SRL
PEGASO SRL
PHARMA LINE SRL
PHILIPS SPA
POLYMED SRL
PRO DATA SRL
PROGETTI SRL
RIMEC SRL
RIMOS SRL
ROADRUNNERFOOT ENGINEERING SRL
ROCHE DIAGNOSTICS SPA
SAMARIT MEDITALIA SRL
SANOFI SPA
SAPI MED SPA
SEBIA ITALIA SRL
SENTINEL CH SPA
SIAD HEALTHCARE SPA
SIEMENS HEALTHCARE DIAGNOSTICS SRL
SIFI MEDTECH SRL
SIMERO PROJECT SRL
SMITH & NEPHEW SRL
SOL SPA
SORIN GROUP ITALIA SRL
SPINDIAL SPA
ST JUDE MEDICAL ITALIA SPA
STEELCO SPA
STRYKER ITALIA SRL
TECNOLOGIE SANITARIE SPA
TEGEA SRL
TELEMEDICA SRL
TIASET
TOSOH BIOSCIENCE SRL
VYGON ITALIA SRL
WELCARE INDUSTRIES SPA
XEPTAGEN SPA
YANGA SRL
ZUCCATO HC SRL

Questo documento rappresenta una sintesi tratta da:

ASSOBIOMEDICA (2016), Produzione, ricerca e innovazione nel settore dei dispositivi medici in Italia – Rapporto 2016.

I dati e le informazioni qui pubblicati possono essere trascritti da terzi a condizione che ne venga citata la fonte. Per maggiori dettagli si rimanda alla lettura del rapporto integrale disponibile sul sito internet di Assobiomedica:

www.assobiomedica.it

Precedenti rapporti:

ASSOBIOMEDICA (2015), Produzione, ricerca e innovazione nel settore dei dispositivi medici in Italia – Rapporto 2015.

ASSOBIOMEDICA (2014), Produzione, ricerca e innovazione nel settore dei dispositivi medici in Italia – Rapporto 2014.

ASSOBIOMEDICA (2013), Produzione, ricerca e innovazione nel settore dei dispositivi medici in Italia – Rapporto 2013.

ASSOBIOMEDICA (2012), Produzione, ricerca e innovazione nel settore dei dispositivi medici in Italia – Rapporto 2012.

Focus regionali:

ASSOBIOMEDICA (2013), Produzione, ricerca e innovazione nel settore dei dispositivi medici in Lombardia – Il network biomedicale lombardo.

ASSOBIOMEDICA (2012), Produzione, ricerca e innovazione nel settore dei dispositivi medici in Emilia-Romagna – Il distretto biomedicale di Mirandola.

Altre pubblicazioni dell'osservatorio PRI:

ASSOBIOMEDICA (2016), Gli investimenti diretti esteri nel settore dei dispositivi medici in Italia – Rapporto 2016.

ASSOBIOMEDICA (2015), Gli investimenti diretti esteri nel settore dei dispositivi medici in Italia – Rapporto 2015.

ASSOBIOMEDICA (2012), Produzione, ricerca e innovazione nel settore dei dispositivi medici in Italia – Questioni aperte.



